

Università Iuav di Venezia

DIPARTIMENTO DI
CULTURE DEL PROGETTO

IR.IDE
Infrastruttura di Ricerca
Integral Design Environment



Greek and Roman Theatres in Mediterranean area International Seminar

Tuesday 11th June | Wednesday 12th June 2019
Palazzo Badoer, Aula Tafuri

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi (Atene, 29 marzo 2019)

Ringrazio Iuav e i cari professori che nell'ambito della nostra Rete Internazionale hanno realizzato questo seminario sui teatri Greci e Romani invitandomi a intervenire. Mi ritrovo dunque al palazzo Badoer. Qualche anno fa ero venuta perché l'Associazione "Diazoma" mi aveva affidato una ricerca con lo scopo di trovare alleati all'estero di missione e esperienza analoga alla sua, per una iniziativa scientifica comune nel Campo dei Teatri Antichi. Questa ricerca prima condotta tra Enti Italiani che svolgono un lavoro simile a quello di "Diazoma", ci ha guidato all'Elenco dei Teatri Greci e Romani pubblicato nella rivista on - line "La Rivista di Engramma", e di conseguenza alla direttrice de "La Rivista di Engramma", Professoressa Monica Centanni, e a Iuav come il potenziale partner italiano più adatto.

Oggi la "Rete Internazionale dei Teatri Antichi" tra Enti greci, italiani e spagnoli è una realtà che avanza, creando prodotti scientifici. Sono dunque felice di presentarvi oggi un riassunto tratto dal Convegno della Rete realizzato con successo da "Diazoma", il 29 marzo di quest'anno, alla Sala conferenze del Museo di Acropoli ad Atene, sotto il titolo "Teatri addormentati in via di risveglio" (i materiali completi alla pagina https://www.blod.gr/events/koimomena-theatra-se-trohia-afypnisis/?fbclid=IwAR36ihmJqOYV75ugHSgdGKIX9CCiqH1AA3cXrVOzslK6ar5s2qgZ_TMEiGk).

La focus della mia presentazione ha a che fare con lo spirito comune di qualità e innovazione che a mio avviso ha caratterizzato degli interventi sia greci, che italiani e spagnoli. Il contatto immediato con i teatri antichi sembra guidarci a cercare e perseguire la qualità e l'originalità dell'opera intellettuale, scientifica e operativa, per comunicarla ai loro fruitori. Le esperienze convergono anche per la volontà manifestata dai nostri rispettivi Enti sia di salvaguardare e valorizzare i teatri e la loro relazione con l'ambiente urbano e naturale, sia di creare sinergie per perseguire lo sviluppo sostenibile. In fine si è constatato il bisogno comune di ampliare il raggio d'influenza dei valori ispirati dai teatri cominciando dalle società locali per passare a quelle nazionali e anche internazionali. Le convergenze più forti si individuano tra le esperienze che si trovano a un stadio di avanzamento simile.

Un primo ciclo di convergenze potrebbe contenere gli Enti stessi che hanno segnato il memorandum della nostra Rete, cioè la "Rivista di Engramma" con il suo elenco dei teatri Greci e Romani Censiti, la Rete Internazionale dell'Iuav "Designing Heritage Tourism Landscapes", il "Forum Internazionale dei Teatri Romani" dell'Università di Sevilla e l'Associazione ""

Prof. Lambrinouidakis. La Rete Internazionale dei Teatri Antichi. I primi passi

(Video min. (1.00-3.30))

<https://www.blod.gr/lectures/to-diethnes-diktyo-ton-arhaion-theatron-ta-prota-bimata/>

Agli Enti descritti sopra e alla loro opera convergente si è riferito nella sua introduzione alla conferenza di Atene il nostro Coordinatore prof. Lambrinouidakis. Mi soffermo per un po' alla sua presentazione di "Diazoma", perché costituisce a mio avviso un esempio olistico e innovativo per eccellenza. Dieci anni fa si metteva in azione questa associazione di cittadini ispirati dalla strategia espressa dal presidente Stavros Benos e da personalità e archeologi

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi
(Atene 29 marzo 2019)



Greek and Roman Theatres in Mediterranean area International Seminar

Tuesday 11th June | Wednesday 12th June 2019
Palazzo Badoer, Aula Tafuri

illustri come il professore stesso, per il risveglio dei teatri antichi, per farli entrare nella vita di ogni giorno dei cittadini e della città e infine per creare sinergie per lo sviluppo sostenibile. Scienziati come il qui presente arch. Kostantinos Boletis e Mihalis Pitenis, altri volontari e archeologi del Ministero della Cultura greco hanno lavorato per la creazione di un archivio dei teatri nel territorio greco, oggi in stato avanzato, contenente tutte le informazioni conosciute e a disposizione.

L'archivio, che nello stesso tempo è dinamico per la sua possibilità di aggiornamento continuo, viene anche reso accessibile al pubblico tramite pubblicazioni finanziate da fondi privati. Con fondi provenienti dalla Società civile, "Diazoma" ha anche sviluppato un sistema efficiente di promozione dell'opera dei servizi dello Stato e della loro partecipazione ai programmi europei per la riscoperta, il restauro, la gestione di teatri antichi. Con questo stesso ruolo di catalizzatore, "Diazoma" ha recentemente reso possibile in Grecia l'avanzamento di progetti per la creazione d'itinerari culturali e parchi archeologici a livello regionale. Andando avanti con la sua maturazione, "Diazoma" ha in fine sentito la necessità d'incontrarsi con agenti analoghi degli altri paesi del Mediterraneo e ha dimostrato il dinamismo necessario per effettuare questo passo.

Ev. Fregoglou. "La piattaforma on line della Rete"

(Video min. 1.00-2.20)

<https://www.blod.gr/lectures/parousiasi-tou-diadiktyakou-istotopou-platforma-theatron-network/>

Il responsabile dei progetti di "Diazoma", Evdokimos Fregoglou ha presentato il modello della piattaforma on line della Rete che si sta costruendo in "Diazoma" con la collaborazione dei membri della Rete internazionale.

La piattaforma è in inglese, mentre le informazioni sui teatri si trovano anche nelle lingue dei paesi appartenenti alla Rete, ed è accessibile alle persone che vi abbiano interessi particolari. Essa contiene la descrizione degli Enti membri e dà la possibilità di individuare sulla mappa ogni teatro con tutte le informazioni possibili, comprese quelle audiovisive, e di consultare il suo bullettino scientifico. Più visitatori possono comunicare con il gestore. Grazie alla collaborazione del coordinatore della piattaforma, i membri della Rete possono effettuare a correzioni, oppure inserire nuovi teatri. Il secondo ciclo di esperienze simili è quello dei Teatri antichi già in piena funzione: si tratta degli splendidi teatri di Siracusa in Italia, di Malaga in Spagna e di Larisa in Grecia.

Prof. M. Centanni. "Il Teatro greco di Siracusa. Un teatro conservato, studiato e ancora in uso"

(Video min. 8.55-9.10)

<https://www.blod.gr/lectures/the-greek-theatre-of-syracuse-a-preserved-studied-still-in-use-theatre/>

L'intervento della professoressa Monica Centanni ci ha fatto viaggiare nei secoli. Dal V sec. a.C., epoca della sua prima costruzione, siamo arrivati al periodo tra il XV e il XIX secolo, quando essendo 'addormentato', questo bellissimo teatro si faceva coprire dalle acque di un torrente, mentre le donne vi lavavano la biancheria e i mulini facevano il loro lavoro tranquillamente. Agli inizi del XX secolo erano compiute le azioni per l'esproprio e per il restauro. Nel 1922 furono espropriati gli ultimi mulini e si è infine rivelato in tutta la sua eccellenza il grande Teatro greco di Siracusa, che fino a oggi si trova sotto le continue cure dei restauratori. Agli inizi del XX secolo si è messo in funzione l'ente antecedente il celebre moderno Istituto "INDA" (Istituto Nazionale del Dramma Antico), il cosiddetto 'Comitato delle Feste Classiche'. Fondato da Siciliani illustri e intellettuali, il Comitato aveva deciso di far rivivere nel teatro il dramma antico, promuovendo nello stesso tempo sia lo studio e la ricerca di volontari studiosi e intellettuali che la diffusione del dramma al livello popolare. La qualità artistica e i grandi numeri di spettatori caratterizzano lo stile INDA, nello stesso tempo rigoroso e contemporaneo, fino a oggi. Due elementi distintivi

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi
(Atene 29 marzo 2019)

Greek and Roman Theatres in Mediterranean area International Seminar

Tuesday 11th June | Wednesday 12th June 2019
Palazzo Badoer, Aula Tafuri

dell'INDA sono l'archivio dei suoi materiali, unico al mondo, e la presenza artistica e creativa, classica e contemporanea nello stesso tempo, del personaggio Duilio Cambellotti. Dalla prima volta che Cambellotti ha visto il teatro di Siracusa si è convertito in un codice stilistico diverso e innovativo, dichiarando che i grandi autori classici Greci non sono mummie. Famosa rimane la sua frase: «Io sono per la finzione, contro il trucco».

Prof. Ant. Tejedor e Merc. Linares. “Il Teatro romano di Malaga archeologia e architettura nuova”

(Video min. 22-24)

<https://www.blod.gr/lectures/the-roman-theater-of-malaga-archeology-and-new-architecture-in-the-historic-urban-landscape/>

I professori in Architettura Antonio Tejedor e Mercedes Linares ci hanno in seguito introdotto al loro lavoro per la connessione della storia e del teatro romano costruito nel II sec. a.C. con la città di Malaga e con la vita contemporanea, tramite il loro progetto architettonico innovativo. Abbiamo seguito la sua evoluzione nei secoli e perfino immaginato gli arabi utilizzare al loro tempo un numero di capitelli e fusti delle colonne della costruzione romana, a beneficio e sostegno delle porte del loro edificio della Alcazaba sulla collina alle spalle del teatro. Il teatro di Malaga rimasto nascosto sottoterra è stato finalmente scoperto molti secoli dopo, nel 1951. Da allora per molti decenni gli scavi si alternavano con le demolizioni. Finiti i restauri, il teatro romano si è trovato a funzionare nella stessa piazza con il Museo Picasso e il Museo Archeologico, costruiti secoli dopo. Con l'idea di combinazione tra moderno e antico, gli architetti hanno creato uno spazio-visitatori come entrata al teatro antico, che è moderna e trasparente, riflette l'ambiente circostante e cambia colori a seconda delle ore del giorno. L'oggetto architettonico molto riuscito e semplice, sorprendente e innovativo, a forma di scatola lunga fatta di legno, acciaio e vetro serigrafico, è ricoperto con la *gravure* del testo antico della *Lex Flavia Malacitana*, che contiene le norme giuridiche della città di Malaga adottate sotto l'impero romano.

Arch. N. Chadjidakis. “Il Teatro greco di Larisa. Il restauro di un monumento che ha portato alla metamorfosi di una città”

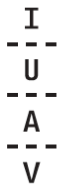
(Video min. 0.00-1.2)

<https://www.blod.gr/lectures/to-arhaio-theatro-tis-larisas-i-anastilosi-enos-mnimeiou-pou-metamorfose-mia-poli/>

Il Teatro greco di Larisa in Thessalia è stato presentato dall'architetto Nikos Chadjidakis sotto un titolo eloquente che dal restauro del teatro antico ci conduce alla metamorfosi recente avvenuta nel centro della città. Il teatro di marmo bianco, con diametro di 106 metri, è stato costruito agli inizi del III sec. a.C. Fino al 1985 quando hanno cominciato gli espropri, era quasi completamente coperto dal tessuto urbano, cioè da abitazioni talvolta a più piani e anche da strade. Gli espropri sono stati completati nel 2005. Nel frattempo, si sono compiute le demolizioni che hanno portato alla luce uno dei teatri più grandi del territorio greco. Seguiti gli scavi, il teatro ha ripreso parzialmente la sua forma iniziale e ha ospitato spettacoli per il pubblico. Sotto l'influenza del ritrovamento del teatro, già dagli anni Ottanta la città di Larisa ha cominciato un vasto programma di costruzione di strade pedonali dotandosi di ben 9 km di aree pubbliche verdi e cambiando completamente la qualità di vita dei suoi cittadini. Negli ultimi anni, con la mediazione di “Diazoma”, si svolgono lavori di restauro che ridaranno al teatro la sua forma completa e il suo splendore, rendendolo anche un polo forte del nuovo itinerario culturale a livello della regione di Tessaglia.

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi
(Atene 29 marzo 2019)



Università Iuav di Venezia

DIPARTIMENTO DI
CULTURE DEL PROGETTO

IR.IDE
Infrastruttura di Ricerca
Integral Design Environment



Greek and Roman Theatres in Mediterranean area International Seminar

Tuesday 11th June | Wednesday 12th June 2019
Palazzo Badoer, Aula Tafuri

Il terzo ciclo d'interventi è quello dei teatri in via di riabilitazione. Si tratta del Teatro greco-romano di Catania in Italia, il Teatro greco di Aharnai in Grecia e i teatri romani di Cordoba e di Cadice in Spagna.

Prof. Mauro Marzo. “Il Teatro greco-romano, l'Odeon e l'Anfiteatro di Catania. Una forma riscoperta da riportare alla vita”

(Video min. 2.00-3.30)

<https://www.blod.gr/lectures/the-greek-roman-theatre-of-catania-a-rediscovered-form-to-bring-back-to-life/>

L'intervento del professore Mauro Marzo dell'Università Iuav di Venezia, è stato presentato dalla collega Maddalena Bassani, collaboratrice del Centro Studi classicA dell'Università Iuav di Venezia.

Le condizioni dei resti del teatro di Catania non permettono il suo facile uso per spettacoli. L'insieme dei resti antichi si trova in relazione 'di sonno' con la città, presentando però grande interesse dato che l'un vicino all'altro ci sono un *Odeon*, un Anfiteatro e il Teatro romano edificato su un teatro greco che risale al V sec. a.C., il quale potrebbe essere il teatro da dove Alcibiade aveva chiamato gli abitanti di Catania per andare insieme agli Ateniesi contro Siracusa. Il Teatro greco-romano, che si trova nel centro storico di Catania alle pendici dell'Etna, ricoperto per secoli da case, è stato parzialmente scoperto dopo recenti demolizioni e tuttora resta costretto nella struttura seicentesca della città. L'avvenuto ricupero del teatro, anche se solo parzialmente realizzato, è reso possibile grazie a un disegno ottocentesco ispirato ed eseguito dal pittore e architetto francese Jean Houel, che dava all'insieme un'immagine visionaria, presentandolo libero dalle costruzioni che lo ricoprivano, attirando l'interesse sia archeologico e architettonico, che filologico del pubblico di Catania. L'osservazione del prof. Marzo, che tutti nella Rete dei Teatri Antichi condividiamo, è che questo tipo di progetto 'visionario' sembra necessario se si vuole proseguire e permettere ai teatri antichi di risvegliarsi completamente.

Archeol. Maria Platonos Giota, “Il Teatro greco di Aharnai. Il problema della sua integrazione nell'ambiente urbano”

(Video min. 0.30-0.38)

<https://www.blod.gr/lectures/to-arhaio-theatro-ton-aharonon-to-problima-tis-entaksis-tou-sto-astiko-periballon/>

L'intervento presentato dall'archeologo sig.ra Maria Platonos Giota afferisce alla scoperta di una piccola parte di un teatro greco del IV sec. a.C. nel centro urbano di Aharnai, nel mezzo di edifici a più piani, durante uno scavo preventivo nel 2017. La scoperta che nello stesso tempo ha reso possibile anche l'individuazione del centro del demo antico, ha provocato enorme interesse perché Aharnai è stato uno dei *demoi* più noti di Atene classica. C'è ancora un lungo processo da percorrere fino a vedere questo teatro risvegliarsi del tutto, però come fatti positivi notiamo che la società locale è molto sensibilizzata, “Diazoma”le sta accanto e gli sforzi del servizio archeologico sono intensi e continui. Recentemente, dopo la nostra Conferenza al Museo dell'Acropolis, l'archeologo Giota ci ha dato una buona notizia: dobbiamo a un suo successo lo stato di avanzamento dell'esproprio e questo fatto può velocizzare il percorso verso le demolizioni necessarie.

Prof. Ángel Ventura Villanueva. “Il teatro romano di Cordoba: una ricerca archeologica ed architettonica”

(Video min. 3.55-4.10)

<https://www.blod.gr/lectures/the-roman-theater-of-cordoba-an-archaeological-and-architectural-research/>

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi
(Atene 29 marzo 2019)



Università Iuav di Venezia

DIPARTIMENTO DI
CULTURE DEL PROGETTO

IR.IDE
Infrastruttura di Ricerca
Integral Design Environment



Greek and Roman Theatres in Mediterranean area International Seminar

Tuesday 11th June | Wednesday 12th June 2019
Palazzo Badoer, Aula Tafuri

L'intervento del prof. Angel Ventura ci spiega come le vestigia del teatro romano costruito forse nell'anno 5 d.C., sono stati identificati con certezza tra 1994 e il 1996 in una piazza moderna di Cordoba. Dopo gli scavi che vi hanno seguito tra 1998 e 2002 condotti dal prof. Ventura stesso è stata scoperta parte del teatro. Si tratta di un vero 'gigante addormentato', di grande valore artistico ma seriamente mutilato e sepolto sotto altri edifici storici localizzati in un settore di Cordoba protetto dall'UNESCO come un Sito di Eredità Mondiale. Il teatro antico più grande di Spagna e secondo con soli 6 metri di diametro meno del teatro Marcello di Roma, oggi è in parte visibile, mentre una altra sua parte è visitabile sotto il Museo archeologico della città e un'altra parte appartiene a una piazza della città di Cordoba. Resta però incoraggiante, permettendoci di sognare, il fatto che l'*ima cavea*, l'orchestra e il *proscenium*, affondati e sepolti durante un terremoto del III sec. d.C., sono stati trovati a una profondità tra i 4 e gli 8 m sotto un'area pubblica libera da costruzioni. L'area di 60 metri di diametro potrebbe essere scavata orizzontalmente e configurata per accogliere visitatori e ospitare limitati spettacoli teatrali.

Frans. Alarcon, RECA Cadiz Network, Consejeria de Cultura, Junta de Andalucia. "Il teatro di Cadice, un addormentato in risveglio"

(Video min. 5.40 - 7.00)

<https://www.blod.gr/lectures/the-theater-of-gades-a-sleeper-in-a-trance-of-awakening/>

Ultimo è il Teatro romano di Cadice, il più antico in Spagna, la cui costruzione risale al I sec. a.C. I primi indizi nel tessuto del nucleo storico della città si erano trovati nel XIX secolo. Fino agli scavi avvenuti nel 1980, solo pochi punti del quartiere liberi da costruzioni erano stati indagati. Negli anni '80, un programma ambizioso di salvaguardia della maggior parte possibile del teatro è cominciato includendo sia degli espropri, sia il progetto della trasformazione di un'area libera da costruzioni per realizzare un centro visitatori. Alla fine del decennio 2000 si è creato il Centro, dove i visitatori possono vedere partizioni antiche recuperate, mentre una scala permette loro di visitare una parte del teatro in sottosuolo. Fino a oggi il teatro è solo parzialmente scoperto. Da quando il teatro è stato aperto al pubblico la domanda pubblica per il suo uso teatrale è persistente, però un uso di questo genere è stato permesso solo in parte. I lavori continuano fino a oggi con in corso progetti di restauro e uso della tribuna. L'integrazione del sito archeologico nella città ha bisogno di miglioramenti, tra cui lo spostamento di barriere architettoniche e visive che ancora esistono. Si spera che in pochi anni il teatro possa essere finito secondo quanto previsto dal progetto.

Danae Antonakou

Un resoconto dell'incontro scientifico della Rete Internazionale dei Teatri Antichi
(Atene 29 marzo 2019)